Settimo Cielo

di Sandro Magister

19 ott

A Glasgow Francesco non va. Al suo posto ci sarà Greta

Pdf by
https://www.pdfmachine.info

> Italiano
> English
> Español
> Français

> Tutti gli articoli di Settimo Cielo in italiano

Se vuoi ricevere (o tornare a ricevere) l'avviso di ogni nuovo articolo, clicca QUI e iscriviti alla Newsletter di Settimo Cielo!

*

A Glasgow, alla conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico che si terrà dal 31 ottobre al 12 novembre, Francesco non ci sarà. Ha cancellato il viaggio dalla sua agenda. Ma se lui non ci va – **ha proposto** padre Thomas Reese, già direttore del settimanale dei gesuiti di New York "America", al suo confratello papa – perché non includere Greta Thunberg nella delegazione vaticana? Perché non dare proprio a lei il seggio del papa? Non al di fuori della conferenza, a sfilare col popolo degli oppressi dal vacuo "bla, bla, bla" dei politici, ma dentro, a tu per tu con i potenti della terra, a dire loro in faccia tutto quello che va detto.

Non è un mistero che Francesco, autore dell'enciclica ambientalista "**Laudato si'**", ammiri la giovane attivista svedese, da lui **incontrata** brevemente in piazza San Pietro il 17 aprile del 2019. Ma è altrettanto noto che Greta rivaleggia con lui sulla scena pubblica mondiale, come figura di riferimento per la difesa della natura.

Angelo Panebianco, professore di scienza politica all'università di Bologna e analista tra i più autorevoli della società contemporanea, ha messo a fuoco sul fenomeno Greta e implicitamente sul binomio Greta-Francesco una questione di grande portata, sul "**Corriere della Sera**" dell'8 ottobre:

"Greta non è forse la dimostrazione del fatto che anche le società post-religiose – come ormai sono in gran parte le società occidentali, europee in testa – hanno bisogno di profeti e di profezie?".

Tra le due profezie – sostiene Panebianco – vi sono somiglianze e differenze.

Una somiglianza tra l'età religiosa e quella post-religiosa è che in entrambe la profezia irrompe quando le vecchie credenze sono esauste, siano esse religiose o di civiltà, come nel caso della nostra civiltà occidentale.

Ma la somiglianza più forte – a giudizio di Panebianco – è che entrambe le profezie da un lato denunciano l'imminenza della catastrofe, dall'altro indicano la via della salvezza.

Nell'età religiosa la catastrofe incombente era il giudizio di Dio sulle condotte malvagie degli uomini, basti pensare nel Nuovo Testamento alla predicazione di Giovanni il Battista. Mentre "nella nostra età post-religiosa la catastrofe annunciata è il frutto della ribellione della natura contro la manipolazione umana".

In entrambi i casi "la profezia ha successo se e quando viene incontro a domande di senso, di significato. Accettando la profezia le persone danno un nuovo significato alla propria esistenza, si sentono, almeno in parte, diverse da come erano prima di conoscerla e di farne proprio il messaggio".

Ma è proprio qui che scatta la differenza. "La profezia religiosa offriva agli umani, a ciascun singolo umano, risposte, e quindi consolazione, in merito ai significati ultimi dell'esistenza: il senso della vita e della morte, nonché le ragioni della sofferenza nella vita terrena. La profezia religiosa ancorava i singoli a un insieme di credenze che dando a ogni umano consapevolezza del proprio posto nel mondo, gli dava anche la forza necessaria per fronteggiare le fatiche del vivere".

Ma che dire, in una età post-religiosa, di una profezia solo ambientalista, con il suo messaggio esclusivamente terreno? "Può avere altrettanta potenza e capacità di dare un senso all'esistenza dei singoli?". Panebianco ricorda il precedente di Karl Marx, con il legame tra il suo messaggio e l'antica profezia ebraica, che in effetti per un lungo periodo "diede un senso all'agire di milioni di persone".

Nel breve termine, amplificata dal sistema della comunicazione globale, anche la profezia di Greta "si rivela potente". Ma non è affatto detto che sia capace di "soddisfare nel lungo periodo una domanda di senso" e per conseguenza di "cambiare durevolmente il modo in cui i singoli, o molti di loro, vivono la loro presenza nel mondo".

Fin qui la comparazione di Panebianco tra le due profezie, la religiosa e la post-religiosa.

D'istinto, uno quindi penserebbe che sia Francesco il portatore della profezia religiosa. Ma non è così. Il 4 ottobre, proprio mentre Greta era in Italia a contestare il "bla, bla, bla" dei governanti e a mobilitare la protesta dei "Fridays for Future", il papa prendeva parte in Vaticano a un incontro tra capi religiosi e scienziati promosso dalle ambasciate di Gran Bretagna e d'Italia presso la Santa sede, in preparazione della conferenza di Glasgow.

L'incontro è culminato in un solenne **appello** per la salvaguardia della natura firmato, oltre che da papa Francesco, dal patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, dal patriarca di Mosca Kirill, dal grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, dal rabbino Noam Marans, da esponenti del buddismo e di altre religioni.

Ebbene, nelle 2350 parole delle cinque pagine dell'appello la parola "Dio" non compare neppure una volta. E neppure le parole "creatore", "creato", "creatura". La natura è definita "una forza vitale". L'unico, timido, vago accenno alla trascendenza è in una riga, una sola, in cui si riconoscono nel mondo naturale "i segni dell'armonia divina".

Troppo poco, anzi niente, per reggere alla sfida della profezia esclusivamente terrena di Greta, banalmente imitata anche nei suoi eccessi, ad esempio là dove l'appello di Francesco e degli altri capi religiosi asserisce che "potrebbe essere rimasto solo un decennio per ripristinare il pianeta".

Due anni fa il laico professor Panebianco ha pubblicato assieme al collega dell'Università di Bologna Sergio Belardinelli, cattolico, un **libro di analisi** sullo stato attuale della civiltà europea e del cristianesimo.

La critica che i due autori rivolgevano alla Chiesa d'oggi era di essere "troppo umana" e "poco escatologica", troppo silenziosa su Dio "creatore e signore del cielo e della terra", quando invece proprio questa "profezia" dovrebbe essere la sua priorità assoluta, "come ben compreso da Joseph Ratzinger".

Stando così le cose, l'idea di mandare Greta a Glasgow al posto di papa Francesco non è affatto peregrina.

.

Condividi:

19 ottobre 2021 | Italiano | 0

NESSUN COMMENTO

I commenti sono disabilitati.

CHI SONO

Versione italiana | English version | Versión española | Version française

CERCA NEL BLOG

Cerca

www.chiesa

Dal 2002 al 2016 quindici anni di notizie, analisi, documenti sulla Chiesa cattolica. In italiano, inglese, francese e spagnolo

From 2002 to 2016 fifteen years of news, analysis, documents on the Catholic Church. In Italian, English, French, and Spanish

De 2002 à 2016 quinze ans d'informations, d'analyses, de documents concernant l'Église catholique. En italien, en anglais, en français et en espagnol

De 2002 a 2016 quince años de noticias, análisis y documentos sobre la Iglesia católica. En italiano, inglés, francés y español

ULTIMI TITOLI

A Glasgow Francesco non va. Al suo posto ci sarà Greta
In Glasgow Francis Will Be a No-Show. In His Place Will Be Greta
Francisco no va a Glasgow. En su lugar estará Greta
Conclave in vista, operazione Sant'Egidio
Conclave in Sight, Operation Sant'Egidio

ottobre: 2021

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4		6	7	8	9	10
11		13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

LINK

01. Santa Sede
02. Sala stampa
03. Vatican News
04. L'Osservatore Romano
05. La Civiltà Cattolica
06. Il Sismografo
07. Rassegna stampa
08. Avvenire
09. SIR
10. La Nuova Bussola Quotidiana
11. ACI Stampa
12. CNA
13. The Pillar
14. Crux
15. Asia News
16. UCA News
17. Bitter Winter
18. Zen
19. Rossoporpora
20. A.M. Valli
21. Corrispondenza Romana
22. messainlatino.it
23. L'Isola di Patmos
24. Lo Straniero
25.The American Conservative
26. Caminante Wanderer
27. LifeSite News
28. InfoVaticana
29. Religiondigital.com
30. National Catholic Reporter
31. Il Regno
32. Settimana
33. A. Grillo
34. Catholic World Report
35. First Things
36. The Catholic Thing
37. MondayVatican
38. NCR - Edward Pentin
39. NYT - Ross Douthat
40. NYT - Jason Horowitz
41. WSJ - Francis X. Rocca
42. Religion News Service
43. Diplomazia pontificia
44. OLIR
45. Pew Research

ARCHIVI

Seleziona mese

© 1999-2021 GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - Partita IVA 0090681006 - Pubblicità - Servizio clienti - Chi siamo